

FESTIVAL

RomaEuropa dedicato al Vecchio continente

► Dal 24 settembre al 30 novembre
di quest'anno danza, teatro, circo e arte

IL CARTELLONE

Linfa vitale è il titolo della ventinovesima edizione del RomaEuropa Festival, che si svolgerà dal 24 settembre al 30 novembre di quest'anno con eventi di danza, teatro, nuovo circo e arte in luoghi come l'Accademia di Francia, Villa Medici, l'Auditorium Conciliazione, le Carrozzerie N.o.t., l'Istituto Svizzero, La Pelanda, il Lanificio, il Maxxi, l'Opificio RomaEuropa e i teatri Argentina, Brancaccio, Eliseo-Piccolo Eliseo, Orologio e Vascello a Roma e La Pergola a Firenze. Cinquantadue appuntamenti per 118 recite da 19 paesi diversi, con le nuove sonorità e le nuove espressioni della creazione contemporanea di cui venti in prima italiana, cinque in prima assoluta e dieci installazioni sonore in mostra a *Digital Life-Play*, alla sua quinta edizione alla Pelanda. Il programma è stato presentato da Monique Veaute e Fabrizio Grifasi, rispettivamente presidente e direttore della Fondazione RomaEuropa.

I SETTORI

Per la Danza, Akram Khan e Israel Galván, Hofesh Shechter, Frédéric Gravel. Il teatro mette

in campo Angélica Liddell, ricci/forte, Giorgio Barberio Corsetti, Emma Dante, il nuovo circo di Acrobates, Dada Masilo. L'Arte (e la musica con Digital Life) prevedono spettacoli di Alain Platel, Lucia Ronchetti, Letizia Renzini, Motus, Tempo Reale, le Luci del-

la Centrale Elettrica, gli ascolti di Deezer.

Due mesi di programmazione nei 15 spazi associati al Festival, trasformeranno Roma in un grande spazio per la creazione contemporanea. «La città, l'orizzonte internazionale, il valore delle opere degli artisti contemporanei, il rapporto con il pubblico sono da sempre i nostri punti di riferimento, e da questi ripartiamo con questa nuova avventura» ha spiegato Grifasi. «Fin dalla sua nascita» - ha continuato la Veaute - la Fondazione ha creduto nell'Europa come indica il suo stesso nome, e, quest'anno in cui l'Italia assume la presidenza del Semestre Europeo, dedichiamo il Festival a questa idea realizzata, con i



suoi pregi e i suoi difetti».

CHI COMINCIA

Aprire il programma *Torobaka* di Akram Khan e Israel Galván, due universi coreografici diversissimi - il khatak e il flamenco - a confronto in un nuovo territorio tutto da inventare. Reinterpreta antiche tradizioni anche Hofesh Shechter, di origini israeliane, ora di base a Brighton, in una coreografia, *Sun*, che illumina gli aspetti oscuri del potere, mentre arriva dal Québec Frédéric Gravel, coreografo, danzatore, musicista, per la prima volta in Italia, con un lavoro sulla seduzione, *Usually Beauty Fails*.

Figura di punta della danza contemporanea sudafricana, Dada Masilo torna al Festival con una originalissima *Carmen* dove danza contemporanea, africana e balletto classico, sono fuse alla malia del flamenco. Focus sulla danza emergente italiana e internazionale con la rassegna *Dna* curata da Anna Lea Antolini che quest'anno intreccia diversi linguaggi. Sieni presenterà il nuovo lavoro, *Dolce vita*, cinque quadri sulla Passione di Cristo.

T.P.

**CINQUANTADUE
APPUNTAMENTI
PER 118 RECITE
DA 19 PAESI DIVERSI
IN UNA QUINDICINA
DI LUOGHI E SPAZI**



SPETTACOLO D'APERTURA Akram Khan e Israel Galván provano "Torobaka"

